



figlie di **maria** ausiliatrice
ispettoria lombarda sacra famiglia

Novembre 2019 - numero 108

In rete con

www.fmalombardia.it

segnalati dal sito FMA



Vi racconto perchè ci credo

Scriviamo tante cose oggi. Post, messaggi, tweet, email.

Io ho deciso di scrivere ai miei figli per raccontare loro la mia fede.

ispettoria



pag. 7



FAMIGLIA DI FAMIGLIE

Formazione, dialogo e clima di famiglia; un intenso momento formativo e laboratoriale.

ispettoria



pag. 15



Gr Ado e GxG

Una boccata di ossigeno da quel Cielo che non è poi così lontano!

missioni



pag. 17



ANGOLA – ZANGO 3

..il terzo messaggio pastorale "La gioventù e la fede testimoniata"

associazioni



pag. 19



INIZIO CAMPIONATO

Al via anche quest'anno GrAdo e GxG. Ospitano la prima tappa le Case dei Salesiani e delle FMA



Anna e Marco | Lucio Dalla

Con la sua Anna e Marco, Lucio Dalla crea un quadro impeccabile e universale dell'imperfetta armonia dell'essere giovane tanto che, a distanza di 40 anni dalla sua pubblicazione, questa canzone continua a parlare di tutti noi, giovani e ragazzi.

comunità



pag. 30



BUON COMPLEANNO ELMER!

Sono ormai 30 anni che Elmer diverte intere generazioni

comunità



pag. 42



CASTEL NUOVO DON BOSCO

È con grande gioia, intrisa di orgoglio e, di una certa curiosità, che tutto il gruppo ha potuto scoprire...



Don Bosco e i rifiuti

Don Bosco e la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta

Chi l'avrebbe mai detto? Don Bosco ecologista anzitempo? Don Bosco pioniere della raccolta differenziata dei rifiuti a domicilio 140 anni fa?

Primo incontro Gruppo SALES



Puoi essere santo #lidovesei

Si è svolto domenica 10 novembre il primo incontro del nuovo anno del GrSales che ha visto partecipi più di 150 preadolescenti delle case FMA e SDB della Lombardia.

In mattinata

momenti formativi differenziati per fasce d'età hanno permesso ai ragazzi di avvicinarsi alla chiamata ad una vita piena che il Signore rivolge a ciascuno di loro. Nel pomeriggio un grande gioco li ha coinvolti alla ricerca del vero tesoro.

Oltre al cammino di crescita per ciascun ragazzo non si può dimenticare che il valore aggiunto di questi incontri è il coinvolgimento di altri giovani, educatori e animatori, che attraverso la collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Salesiani mettono il cuore e l'anima per riempire la giornata di profonda

spiritualità e di allegria salesiana.

Al prossimo incontro aspettiamo ancora più ragazzi! Invitateli dalle vostre case, perché il Signore chiama anche loro alla santità... #lidovesei!

Equipe Preado Animazione Vocazionale

Formazione ExAllieve

“BUONI CRISTIANI E ONESTI CITTADINI”
ALL’ALTEZZA DELLE SFIDE DI UN MONDO CHE CAMBIA



La domenica del 27 ottobre è davvero una bella giornata, quella di un autunno che ancora vuol lasciare un po' di spazio alla primavera con una tavolozza di colori che darebbe spunti e ispirazione a chi ama dipingere. Nei giardini della scuola Maria Ausiliatrice di San Donato, pennellate di colore nelle diverse sfumature un po' ovunque. Un gruppo di ex arrivate in anticipo si prepara ad accogliere le Unioni che arrivano velocemente via una l'altra ed è subito festa... saluti, abbracci, ricordi, in allegria.

C'è nell'aria profumo di casa che fa stare bene. Poi, sappiamo stare “allegre”. Uno dei tanti modi, che è più uno stile di vita che abbiamo assunto e che ci caratterizza. Uno stile che non dovremmo mai dimenticare e che dobbiamo portare sempre, “con noi”, nei piccoli come nei grandi impegni: è sempre un bel biglietto da visita. Arriva il tempo della colazione, con i fiocchi: non mancano le bevande calde e torte e biscotti, di tutti i tipi e dimensioni. Tè e caffè.

La nostra giornata inizia con il saluto caloroso della direttrice della Scuola M. Ausiliatrice, suor Virginia, di suor Piera, Vicaria Ispettorale, sempre presente alle nostre giornate, che ci incoraggia a proseguire e ci porta i saluti dell'Ispettrice suor M. Teresa. A sorpresa la presenza della Presidente della Confederazione, Maria. Siamo davvero in famiglia!

La preghiera comune: “santi si può” ci aiuta ad immergerci pian piano nell'atmosfera di ascolto che porta alla riflessione. Nella preghiera chiediamo di essere aiutate a desiderare la santità, a fare sì che diventi vera nella nostra via.

Il tema proposto ci responsabilizza – esorta don Bortolo e sono... “affari vostri” dopo.

La riflessione parte dalla premessa: Lì, dove sei.Noi, lì dove siamo dobbiamo trovare il “tesoro”. Spesso cerchiamo il tesoro facendo lunghi giri, mentre lo abbiamo sotto la “stufa di casa”.

Per essere all'altezza delle sfide di un mondo che cambia dobbiamo fissare lo sguardo su Gesù. Bella a questo proposito l'immagine del dipinto di Rembrandt, raffigurante Cristo nella Tempesta sul mare di Galilea dalle tonalità drammatiche per la violenza delle onde.

In un gioco di chiaro e scuro siamo tra una luce che sta arrivando e tra una riva lasciata e la riva non ancora raggiunta. Gesù sta nella parte più scura della tela attorniato dai discepoli affannati, chi nella luce e chi nel buio. L'interpretazione dell'artista è suggestiva perché in un mondo che cambia troviamo Gesù nella parte più buia dove la sofferenza è più grande. Ma è un Gesù che c'è e che dobbiamo risvegliare dentro di noi.

Simpatico e non fa una grinza... l'accostamento al racconto chassidico: “il rabbino che serviva di nascosto” per proseguire sul tema della santità. È bene rileggerlo.





“...i fedeli erano incuriositi dal fatto che il loro rabbino ogni settimana spariva alla vigilia del sabato. Sospettivano che incontrasse l’Onnipotente in segreto ed affidarono quindi ad uno di loro l’incarico di seguirlo. Ecco ciò che vide l’uomo. Il rabbino si travestiva da contadino e andava a servire una donna paralizzata, pulendole la casa e preparandole il pranzo per il sabato. Quando la spia tornò, i fedeli chiesero: “dov’è andato il rabbino? È salito al cielo?” “No, rispose, l’uomo “è andato molto più su”!

Questo per dire la santità... il paradosso passa nella cura della persona che ci sta accanto. Infine, se uno è un buon cristiano è anche un onesto cittadino perché non diventiamo santi per noi stessi. In conclusione: **santi sì, ma secondo il Vangelo. Santi sì, ma dentro il mondo. Santi sì, ma non per sé stessi. Santi sì, ma santi insieme.**

Segue la celebrazione eucaristica, ben animata dalle Unioni.

Il pranzo è festa. La tavola è un luogo dove si impara a dialogare oltre che a mangiare, si impara ad ascoltare e a intervenire nella convivialità. Prendiamoci questo tempo, allora!

Nel pomeriggio ci attende l’incontro con un’attrice, conosciuta dal pubblico televisivo attraverso Zelig, si chiama Margherita Antonelli. Porta in scena per noi **“Secondo Orfea, quando l’amore fa miracoli”**. Nella rappresentazione teatrale interpreta Orfea, una donna che vive a Nazareth nell’anno 0, vedova di un centurione romano al seguito di Ponzio Pilato. Un giorno mentre cuce arriva una famiglia formata da una coppia di giovani sposi: Giuseppe che fa il falegname e Maria, incinta.

Orfea si prenderà cura di loro e seguirà il loro bambino, Gesù, al quale vuole bene. Margherita decide di mettere l’accento sull’umanità di Orfea: la vita di Gesù viene riproposta con gli occhi di questa donna semplice. Il suo punto di riferimento è Gesù, il resto viene da sé vivendo accanto a lui dalla Sua nascita sino alla morte in croce.

Con un approccio semplice e umano sa parlare al cuore e raccontare il sacro anche attraverso momenti di comicità.

Il suo umorismo è stato definito una pennellata che non sviscia il quadro ma lo valorizza.

Chiudiamo la giornata con una ricca lotteria che ha soddisfatto tutti.

Abbiamo gustato ogni momento e lasciamo la Casa delle FMA di San Donato, che ringraziamo per la squisita ospitalità, con il cuore più leggero, carico di promesse per i giorni a venire. Anche questa volta abbiamo riempito le nostre “giare” di vino buono perché le riflessioni, i pensieri, le emozioni, hanno “mosso e toccato” il nostro cuore.

Abbiamo re-imparato, come dice una mia amica, che... occorre raggiungere un’altra riva e fidarci del buon Traghetto!

Il resto è vento!

Lorena M.
Presidente Federazione Sacra Famiglia
Milano Bonvesin



DOVE TI HA MESSO DIO LÌ DEVI STARE

Don Bortolo Uberti, nel corso della sua relazione sul tema “Puoi essere santo #lidovesei”, ha citato la lettera a Diogneto, uno dei primi testi dei cristiani scritta da un anonimo discepolo degli apostoli a un pagano, mettendo l'accento su questa affermazione contenuta nel testo “Dove ti ha messo Dio lì devi stare”. **Lì dove mi trovo con la mia storia, il mio carattere, la mia età, in questo mio tempo sono nel posto giusto e devo fissare lo sguardo su Gesù a partire dalla Sua centralità, “Gesù è il nostro umanesimo”.**

Papa Francesco nell'Esortazione Apostolica “Gaudete et Exsultate” così scrive:

“Chi desidera veramente dare gloria a Dio con la propria vita, chi realmente anela a santificarsi perché la sua esistenza glorifichi il Santo, è chiamato a tormentarsi, spendersi e stancarsi cercando di vivere le opere di misericordia.”

Don Bortolo ci ha esortate a trovare in ogni uomo, anche in quello frammentato dalle fatiche della vita o separato dal peccato, i tratti di Gesù per vivere ogni cosa con amore e carità secondo il Suo stile e ad affinare uno sguardo capace di “salvarci dal gigantismo dell'io che ci fa chiudere gli occhi su Dio e sull'altro”. In questo modo la nostra singolarità è a servizio del mondo e degli altri.

Ci ha inoltre incoraggiate a non aver paura di puntare più in alto e di lasciarci guidare dallo Spirito Santo perché “la santità è l'incontro della nostra debolezza con la forza della Grazia di Dio “e della nostra libera risposta.

L'aprirci all'oltre, alla luce della vita, nella semplicità

ci fa sperimentare la gioia di chi si fida di Dio e ci offre la possibilità di “essere santi secondo il vangelo dentro al mondo e insieme agli altri”. La santità ha molti volti ma un solo cuore; quello che ci ha comunicato Gesù.

Emilia C.

Consigliera della Federazione S. Famiglia

Il desiderio è quello di condividere alcune riflessioni scaturite nell'incontro delle Federazioni Lombarde dalle parole di Don Bortolo Uberti e dalla drammatizzazione di Margherita Antonelli.

“Il cambiamento di un'epoca, un'epoca di passioni tristi” sollecita una maggiore consapevolezza dei diritti, dei doveri, delle risorse a disposizione, una nuova assunzione di responsabilità insieme alla capacità di introspezione, di tensione ideale unite al bisogno di spiritualità nella vita quotidiana. Per evitare di cadere nella trappola della negazione, della cancellazione che caratterizzano, talvolta, i passaggi tra un “non più e un non ancora”.

Porsi in ascolto di esperienze valoriali che ci sono già e farle crescere e sviluppare, cogliendo il significato del dover essere e del saper fare, in un nesso virtuoso nell'organizzazione delle relazioni per amore di noi stessi e degli altri.

Crede che esista una complementarità fra il vuoto, la perdita e il desiderio. Il desiderio è dinamico, è uno slancio, una causa prima che ci spinge oltre, che ci sollecita verso nuove situazioni per rimediare, per



riprendere in mano la nostra vita, per sviluppare i nuovi significati e la capacità di generare ancora.

Tenere stretta la comunicazione di Don Bosco, di vicinanza, di ascolto, positiva e propositiva che sottolinea i metodi, i valori, le motivazioni, anche i pericoli, per trovare la propria strada di santità.

La santità come consistenza di ciò che siamo, del nostro tempo, come speranza di ciò che possiamo diventare, come pienezza nella quale la pace e la gioia trovano il loro compimento.

La santità, nel Canto delle Beatitudini, che ha attraversato i secoli con il suo carico di responsabilità, di amore e di giustizia da far traboccare sulla normalità della vita, per saldare quel debito di accoglienza che introduce il futuro nel presente. Questo innesto dell'eterno nel tempo, questo riaccadere della santità è il meccanismo proprio del cristianesimo e noi siamo un pezzo indispensabile di questo meccanismo.

La santità che dà luce al Vangelo che prende sempre nuova vita per la sensibilità, la storia personale e la sapienza di ciascuno: scrittura, parola che rinasce, linguaggio che appartiene ad ogni uomo, creatore della vita e della dignità della persona.

Tra la madre e il figlio, ai piedi della croce, c'è un momento in cui viene scolpita una sintonia talmente perfetta ed unica da generare una nuova nascita: Gesù offre a sua madre Giovanni che diviene il suo sostituto come figlio. Così, nella sofferenza dà a Maria un'umana consolazione, dà un senso al suo essere, di nuovo, madre.

Luisa Anzaghi

Presidente dell'Unione ex allieve di Bonvesin



Famiglia di famiglie



Brescia, Istituto Maria Ausiliatrice, 10 novembre 2019. Circa 130 sono stati i partecipanti alla giornata organizzata dall'Associazione Salesiani Cooperatori per le famiglie di Lombardia.

Le parole che descrivono l'atmosfera che si è respirata sono: formazione, dialogo e clima di famiglia; la giornata ha visto come protagonisti infatti una cinquantina di famiglie anagraficamente molto eterogenee che hanno però condiviso un intenso momento formativo e laboratoriale per le coppie presenti, un ricco scambio in gruppi di condivisione sul tema proposto, il pranzo della domenica, un gioco tra famiglie e la S. Messa, creando un bellissimo evento ricco di scambi, di umanità, di divertimento e di crescita.

Complice della riuscita della giornata il giornalista e terapeuta Marco Scarmagnani che ha dato il tono sia contenutistico, sia familiare alla mattinata. Grazie al suo intervento e ai laboratori proposti, infatti, le coppie hanno potuto approfondire i temi della comunicazione nella coppia e dell'origine

dell'amore che li lega, riflettendo sulla bellezza del legame d'amore che sta alla base di ogni nucleo familiare.

La giornata è quindi proseguita con momenti di scambio e condivisione a famiglie riunite, ovvero coinvolgendo nelle stesse attività genitori e figli e dando così alle famiglie l'occasione di vivere insieme una domenica conviviale di "famiglia di famiglie".





Così i salesiani cooperatori di Lombardia, tramite il nucleo animatore che organizza gli incontri di animazione familiare, vogliono aprire il primo passo di un cammino che risponda ai bisogni attuali delle famiglie che accoglieranno la proposta.

Un ringraziamento speciale per la buona riuscita della giornata va alle Figlie di Maria Ausiliatrice che hanno accolto e accompagnato l'evento, al Parroco don Mario Cassanelli che ha celebrato per le famiglie la S. Messa e alle speciali animatrici dell'oratorio di Brescia che hanno animato la mattina di bambini e ragazzi, accompagnato tutto l'evento e messo a disposizione il loro tempo come "giovani per i giovani", secondo lo stile salesiano. Inoltre il più caldo ringraziamento va alle famiglie partecipanti che mettendosi in gioco hanno reso questa giornata così unica.

L'animazione di famiglie di Lombardia ha dunque avanzato il suo primo passo in maniera gioiosa e partecipata, e gli organizzatori promettono di proseguire su questa buona strada aperta... arriverci al prossimo incontro dell' 8 marzo 2020 a Gallarate!!!

Simona



Assemblea nazionale MGS



Dal 25 al 27 ottobre si è svolta a Santeramo in Colle (BA) la prima assemblea MGS Italia dopo molti anni.

Sessanta partecipanti tra cui Giovani, Consigliere FMA, Delegati SDB, Associazioni dei Salesiani Cooperatori, CGS, PGS e TGS, Delegate nazionali Scuola e FP, ufficio di Comunicazione Sociale dei Salesiani in Italia; **tutti con un unico fine: lavorare con i giovani e per i giovani mettendo al centro la realtà che gli circonda e le loro esigenze.**

Un compito sicuramente molto difficile e sfidante.

In realtà, guidati dai giovani rappresentanti della Segreteria nazionale, siamo stati chiamati a produrre orientamenti, quindi spunti di riflessione per chi poi la proposta pastorale la dovrà strutturare per davvero. Ci siamo accolti, ascoltati e confrontati in un clima di famiglia, perfettamente salesiano, che ha fatto da sfondo a questi giorni e da momenti di quella sana allegria tanto cara a Don Bosco e Madre Mazzarello.

La riflessione si è svolta in tre fasi, secondo il metodo del discernimento proposto nel Sinodo dei giovani.

Nella prima fase, quella del **riconoscere**, abbiamo guardato alla concretezza dei nostri territori di provenienza individuando punti di forza, sfide e temi chiave.

Da qui siamo passati alla seconda fase, quella dell'**interpretare**: alla luce della realtà riconosciuta e di alcuni documenti della Chiesa (soprattutto quelli sinodali), ci siamo chiesti cosa il Signore ci chiede, cosa noi faremmo, cosa sarebbe più adatto al contesto dei giovani di oggi in Italia.

Per ultima, la fase dello **scegliere**, la più difficile, ma anche la più ricca.

In questa fase ci è stato chiesto di riflettere su sei temi chiave, rilanciati dalla Segreteria nazionale dopo il lavoro delle fasi precedenti: "Vai per la città e guardati attorno", "A te le affido", "L'educazione è cosa di cuore", "Buoni cristiani e onesti cittadini", "Noi due faremo tutto a metà", "Vicino o lontano...".

Intorno a questi temi, ancora dei tavoli di riflessione con la metodologia del word café, che hanno favorito l'approfondimento di alcuni pensieri emersi nelle giornate di lavoro.





Siamo tornati a casa tutti un po' più ricchi, grazie all'incontro e alla condivisione con tante persone che hanno vissuto questa esperienza insieme a noi perché, nonostante i chilometri che dividono le nostre case, ci siamo sentiti tutti protagonisti della stessa missione.

Sono stati giorni davvero intensi in cui ancora una volta abbiamo potuto sperimentare la bellezza di essere parte della Famiglia Salesiana.

Margherita e Poppy



IncontraMI Missioni In rete



L'anno scorso a gennaio don Maurizio Zago, responsabile dell'Ufficio Missionario della Diocesi di Milano ha contattato tutti gli Istituti e gruppi missionari della Diocesi per trovarsi a pensare insieme qualcosa da proporre ai giovani in occasione del Mese Missionario Straordinario indetto da Papa Francesco.

Ci siamo sentite subito interpellate: "Istituto Missionario", "Qualcosa per i giovani", e poi "In rete" con la Diocesi di Milano e altri Istituti missionari.

Da febbraio, ogni mese, ci siamo ritrovati per pensare, mettere a fuoco, ripensare, organizzare ciò che poi abbiamo vissuto nel week-end 19-20 ottobre.

È stata un'esperienza di Chiesa molto forte e bella in cui la diversità dei carismi e dei gruppi giovanili missionari ha contribuito a creare una rete di relazioni fraterne oltre che a realizzare qualcosa di meraviglioso per tanti altri giovani.

Nell'incontro di verifica ci siamo detti che non possiamo perdere ciò che di più prezioso si è creato: la Rete tra di noi, volto di una Chiesa che cammina insieme. Ci ritroveremo quindi ancora insieme per pensare al prossimo Ottobre missionario.

Lascio ora la parola ad Arianna...

Sr Simona B.

Nel weekend del 19 e 20 ottobre, presso il Pime di Milano, oltre 300 giovani hanno partecipato all'evento missionario, "IncontraMI. Missione in rete", promosso dalla Diocesi in occasione del mese missionario straordinario in partnership con organizzazioni missionarie, enti religiosi e associazioni.

Durante questa due giorni abbiamo condiviso soprattutto una forte passione missionaria grazie a ricchi di spunti di riflessione e momenti di allegria.

Il sabato pomeriggio siamo stati subito sommersi da un'allegria contagiosa, che ha travolto e animato tutti spingendo così a cambiare lo sguardo di chi prova la gentilezza e l'ospitalità delle persone che accolgono. Il clima di ritiro festoso del luogo ha permesso da una parte il silenzio per la riflessione e la preghiera, dall'altra l'incontro e la riunione con giovani legati dal credo e dalla fiducia nel mondo che vogliamo creare.





Durante il primo pomeriggio abbiamo ascoltato la testimonianza preziosa di don Mattia Ferrari sull'attività della piattaforma 'Mare Ionio', al centro della più recente cronaca, che ha indotto tutti i presenti a un'analisi di coscienza profonda, inevitabile davanti alle tragedie che accadono alle porte delle nostre case, e ad interrogarsi sul nostro posto nel mondo.

Dopo una serata di teatro e animazione con balli africani tradizionali, la notte tra sabato e domenica si è rivelata particolarmente preziosa.

Fino alla mattina si aveva la possibilità di adorare il Santissimo e confessarsi, e la pace notturna permetteva di immergersi appieno nell'atmosfera sacrale e quieta del luogo.

La domenica mattina Monsignor Bressan ha celebrato per noi l'Eucaristia dei mille volti e dei mille colori.

Una carica essenziale per l'attività che ci ha portati a girare la città di Milano impegnati in un gioco a squadre, tutto incentrato sul promuovere e raffigurare l'incontro con l'altro e il valore della scelta missionaria.

Andando in giro per le strade, prendendo i mezzi e correndo da una tappa all'altra, si aveva la sensazione di star facendo parte di qualcosa di grande e meraviglioso, che era in grado di rendere partecipe chiunque e unire i cuori di tutti quelli che incontravamo e coinvolgevamo nel nostro gioco: una vera "missione in rete".

È stata inoltre un'occasione inaspettata per riscoprire i luoghi dove viviamo e ci orientiamo tutti i giorni, senza a volte avere l'accortezza di fermarci per un momento e renderci conto della realtà straordinaria che ci circonda.

Questa domenica infatti ci ha offerto prima di tutto l'opportunità di metterci in gioco e di vivere quei momenti fuori dall'ordinario che rendono la vita straordinaria.

*Arianna Colucci
Volontaria Vides Lombardia*



Adorazione Eucaristica

Per universitari e giovani lavoratori



“Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te”

Mercoledì 13 novembre si è tenuto il secondo incontro di Adorazione Eucaristica proposto dal Movimento Giovanile Salesiano per tutti gli universitari e giovani lavoratori.

L'appuntamento mensile che ha visto circa 60 ragazzi e ragazze in preghiera davanti al Santissimo si è tenuto presso la casa ispettoriale delle FMA in Via Timavo a Milano.

Il brano di Vangelo che ci ha accompagnati è stato quello dell'Annunciazione secondo l'evangelista Luca, insieme al dipinto di Beato Angelico, "Annunciazione".

Alcune di noi raccontano brevemente cos'è per loro questo appuntamento:

“Un breve momento insieme, intenso nella preghiera e nella condivisione. **Quell'appuntamento atteso e desiderato, con cadenza regolare di una volta al mese, permette di fermarsi per qualche minuto in silenzio davanti a Gesù Eucarestia e di lasciarsi trasportare dal suo Amore immenso.**”

Claudia S.

“Una serata speciale per noi giovani universitari e lavoratori in cui metterci alla presenza del Signore e interrogarci su alcuni temi a noi vicini.

Partendo dal brano dell'Annunciazione e dal quadro dipinto dal Beato Angelico abbiamo riflettuto sul significato di **essere chiamati, di accogliere con fiducia e sul come tenere nel cuore questa chiamata attraverso il ricordo.**”

Elisa A.

“Questi incontri mensili sono per qualche ragazza diventati più di un'ora di preghiera: per svariati motivi alcune di noi vengono accolte a cena e per la notte nella comunità FMA di via Timavo.

Questo appuntamento mensile con il Signore diventa dunque non solo l'incontro con Lui in Chiesa durante quell'ora di adorazione, ma si trasforma nella possibilità di trovarLo nei sorrisi di quelli che partecipano con noi a questo momento, nell'accoglienza gioiosa e grata delle suore, nelle condivisioni con le compagne prima di andare a dormire. Un incontro sempre atteso e che sempre lascia il cuore più luminoso.”

Cristiana G.





“Un incontro che diventa L’Incontro, una sera al mese che diventa La Sera.

Vivere l’appuntamento di Adorazione Eucaristica insieme ai giovani è stato motivo di entusiasmo e tanta gioia; è una grande occasione per imparare a “stare” davanti al Signore così come siamo, con le nostre storie e i nostri vissuti quotidiani costituiti da momenti raggianti e altri di buio, per fare spazio dentro di noi a Lui che ci ama incondizionatamente con i nostri limiti e fragilità e che ci chiede solo di fidarci di questo Amore, di “Non temere”.

Ecco allora che le parole “Non temere” che l’Angelo rivolge a Maria, sono rivolte a ciascuno di noi!

Il “Non temere” davanti alle situazioni della vita, per poter vivere la quotidianità in pienezza, qui e ora, scoprendo che è proprio in questa routine che il Signore si fa presente e vivo, attraverso gli incontri, le situazioni di tutti i giorni in università, al lavoro, in famiglia...

E lì che ci chiama e cerca costantemente, aspettando il nostro “Eccomi”, è lì che ci invita a non aver paura, ma fiducia!

È stato davvero emozionante trovarsi in chiesa proprio a qualche panca dal Santissimo, circondata da volti di ragazzi in preghiera e adorazione, dalle compagne di Cammino che senti vicine, dalle suore della comunità di Via Timavo che sempre ci accolgono con allegria e festa, facendoci sentire a casa.”

Maria R.

GrAdo e GxG

Una boccata di ossigeno da quel Cielo che non è poi così lontano!



15 e 16 ottobre... Al via anche quest'anno GrAdo e GxG. Ospitano la prima tappa le Case dei Salesiani e delle FMA di Parma.

Dopo la pausa estiva ci rimettiamo in cammino, desiderosi di fare esperienza di quella misura straordinariamente ordinaria e ordinariamente straordinaria che chiamiamo santità!

Essere santi è possibile, lì dove siamo e in questi due giorni lo abbiamo imparato da Sandra Sabbatini, la giovane riminese della Comunità Giovanni XXIII che sarà presto beata. Incontriamo due sue amiche che ce ne parlano.

Scopriamo che sua vita non aveva nulla di speciale... in apparenza... Il suo segreto, come ben sintetizza don Benzi, risiede nel fatto che «viveva tesa verso l'Infinito, la Luce, il Mistero, l'Amore; Sandra era immersa in una relazione limpida e intensa con Dio. Viveva ogni istante con profonda gioia. Gustava tutto l'universo, scoprendone ogni bellezza assieme a Lui».

Anche i nostri incontri vogliono essere un invito a fare una sosta per riscoprire e assaporare la bellezza del quotidiano e continuare a camminare spediti verso quel Cielo che non è poi così lontano.

Ci scrive Isabel, allieva dei Corsi Professionali di Milano:

«Definirei l'esperienza del GrAdo "ossigeno"; per me è un momento in cui posso staccare la testa da tutto e da tutti e respirare aria nuova, pulita, bella e buona».

E aggiunge «...ho più intenzione di credere in me stessa e di riflettere su certi aspetti della vita e il GrAdo, da questo punto di vista mi sta aiutando...»

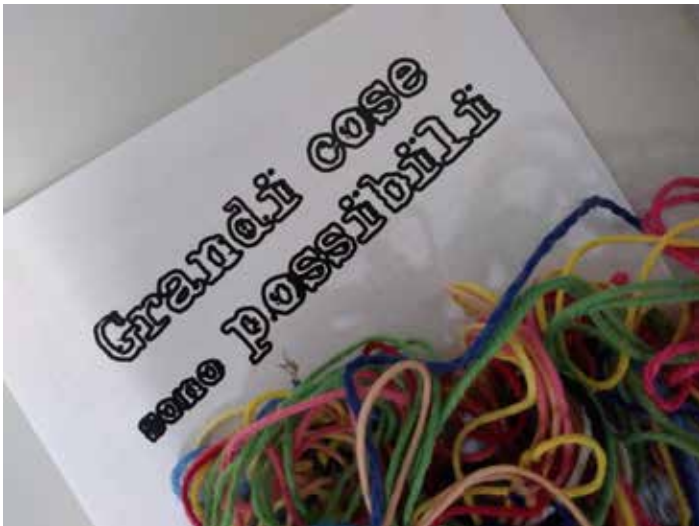
Il mio percorso non è ancora finito! Mi attende un lungo viaggio!».

E dunque, buon cammino a Isabel e a tutti!

L'équipe GrAdo e GxG



Giornate formative al Gonzaga di Milano



Creare Rete tra le scuole cattoliche anche nell'animazione spirituale è una nuova sfida che ci è stata chiesta!

Tre mattinate, presso la Villa Sacro Cuore di Triuggio, con i ragazzi delle prime superiori dell'Istituto Gonzaga di Milano hanno dato risposta ad una richiesta che mi è stata lanciata a fine giugno e ripresentata a settembre.

“Grandi cose sono possibili”: questo il tema che mi è stato affidato. Insieme all'insegnante di riferimento abbiamo condiviso i tre passaggi della giornata: conoscere se stessi, vincere il pregiudizio, collaborare per raggiungere un obiettivo comune.

Guidati dalla Lettera di San Paolo ai Corinzi (1 Cor 12,12-27) i ragazzi si sono lasciati guidare dalle diverse provocazioni e proposte interattive che avevo pensato per loro.

Ragazzi vivi, simpatici, curiosi, capaci di mettersi in gioco e di ascoltare una suora spuntata un po' dal nulla. Relazioni che nascono non solo con i ragazzi, ma anche con i due insegnanti accompagnatori, con don Marco presente alla Villa Sacra Cuore che ogni volta ci ha accolto molto calorosamente.

Una bella nuova avventura all'interno di un'altra scuola Cattolica... anche questo significa creare Rete, aiutarsi reciprocamente affinché i semi di speranza possano cadere sul terreno di tanti giovani non solo dei nostri ambienti educativi.

Sr Simona B.



Zango3 - ANGOLA

GENTE RICCA DI FEDE E DI SPERANZA!



La speranza e la fede sostengono tutti. E per mantenere speranza e fede, la preghiera è incessante, quotidiana, a gruppi e personalmente.

Credere veramente che tutto cambierà, che tutto migliorerà dà maggior coraggio e entusiasmo per stare uniti e concordi per il bene.

Il mese missionario straordinario è stato motivo per tutti per passare “di porta in porta” per avvicinare persone, famiglie e cercare di lasciare un messaggio evangelico. **Un impegno che è costato fatica, sudore (il caldo è forte) ma ha lasciato segni visibili di voler evangelizzare e far conoscere Gesù, senza forzare e lasciare liberi per la decisione.**

Un grazie a tutti, giovani e ai numerosi gruppi di donne che giornalmente si impegnavano a far sentire che eravamo nel “mese straordinario delle missioni”.

Domenica 10 novembre era presente il nostro vescovo di Viana in un nuovo quartiere: Zango 8000 a una

decina di Km dalla nostra nuova parrocchia (la nostra ancora tutta all'aperto con sole cocente o pioggia torrenziale ma sempre molto frequentata).

Un terreno preparato per l'occasione con l'aiuto di donne con zappe e badili per pulire.

Un terreno che prima o poi sarà una nuova parrocchia. Molti condomini, molte case ancora poco abitate ma presto si riempirà essendo anche vicino al nuovo aeroporto di Luanda.

Lí siamo stati tutti invitati dal vescovo ad avvicinare le persone, famiglie e continuare a passare di porta in porta.

I nostri vescovi da poco riuniti in assemblea Episcopale hanno lanciato il terzo messaggio pastorale **“La gioventù e la fede testimoniata”**.

Il primo era: “La gioventù e la fede annunciata”.

Il secondo: “La gioventù e la fede celebrata”.

Un invito grande a superare le sfide che il contesto socio-politico oggi ci presenta e riaffermare la fede e la fiducia nelle capacità giovanili di testimoniare Cristo in ogni tempo e luogo. Molto interessante il documento. Trascrivo solo “la gioventù e il contesto economico” per conoscere un po' la realtà.

“Dal punto di vista economico, l'Angola entra nel 4° anno di “abbassamento”, con una riduzione della produzione e del prezzo del petrolio, principale fonte delle entrate dello stato angolano.

I servizi pubblici, educazione e salute, sono peggiorati. Il livello di vita delle popolazioni si è abbassato di molto. L'inflazione è abbastanza elevata (il tasso di inflazione





accumulato degli ultimi 3 anni è superiore a 100%), con una svalutazione del Kwanza (moneta angolana) al dollaro americano e gli stipendi reali hanno avuto una "caduta" significativa negli ultimi anni.

I giovani sono chiamati a testimoniare la fede in questo ambiente, essendo i più colpiti dalla povertà, avendo così il loro futuro minacciato.

Lodiamo il coraggio di molti giovani, che lottano per una vita degna, studiando e lavorando, coltivando la terra, creando piccole entrate, rifiutando di scegliere la criminalità, nonostante per la grande maggioranza di riuscire ad avere un lavoro, anche "precario".

E per questo, non possono pagare gli studi, neppure possono aiutare i loro familiari poveri e, in molti casi, hanno difficoltà a formare una famiglia...

I vescovi continuano "animiamo i nostri giovani a credere nel futuro, a non restare solo aspettando di avere impiego nello Stato, ma a coltivare il vero amore e abito al lavoro E la porta delle opportunità si aprirà per voi."

Significativo e consolante il nostro Presidente della Repubblica è stato invitato il 12 novembre a un incontro speciale col Papa. Chiesa Cattolica e Stato angolano devono continuare a lavorare insieme.

Il messaggio del Presidente a una intervista da Radio Vaticana ha "invitato tutti ad avere pazienza e tanta speranza soprattutto in questi tempi difficili di "turbolencia" Tutto migliorerà. Stiamo uniti."

Il Presidente è stato contento della visita col Papa, dei consigli avuti e ha promesso a tutti maggior collaborazione e fiducia. A tutti noi chiediamo di sostenerci con la preghiera e ad avere tanta tanta speranza.

Grazie.

Sr Agnese Barzaghi FMA

**CREATIVITA' – SPERANZA- GIOIA!
AUGURO A TUTTI!**



PGS Varese

INIZIO CAMPIONATO



Domenica 20 ottobre 2019 si è svolta a Varese, presso l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Piazza Libertà, la festa iniziale del campionato micro e minivolley 2019-2020 organizzata dal Comitato Provinciale di Varese.

Tema del pomeriggio di giochi: il Re Leone!

Divisi in quattro colorate squadre, i piccoli atleti si sono cimentati in sfide all'ultimo "tocco" per racimolare quante più tessere avversarie possibile.

I personaggi dell'amato cartone animato (recentemente protagonista delle sale cinematografiche con una nuova versione animata) hanno accompagnato i bambini durante lo svolgimento delle prove, aiutandoli a riconoscersi parti essenziali del "cerchio della vita".

L'animazione prima, il karaoke e l'improvvisa visita del Re Leone in persona poi, hanno riempito di sorrisi ed entusiasmo l'atmosfera, contagiosi come sempre anche per i più grandi.

Dimostrandosi all'altezza di ogni compito, anche di

quelli all'apparenza più difficili da eseguire e superare, **i piccoli atleti hanno toccato con mano l'importanza del fare gruppo per raggiungere un obiettivo comune, impegnandosi sempre al massimo per sé e per il bene della squadra; hanno sperimentato la necessità di seguire le indicazioni dei grandi con estrema attenzione ma con una buona dose di improvvisazione e coraggio; hanno assaporato la bellezza del sentirsi abili e veloci in particolari occasioni senza però sottovalutare l'importanza dei propri punti di debolezza, sui quali lavorare.**

Questi sono alcuni dei messaggi, fondamentali nello sport così come nella vita quotidiana, che i bambini, guidati dai grandi, sapranno trasformare in concreti gesti di amore e coraggio negli ambienti che frequentano.

Questo è il nostro augurio perché, come ha ricordato sr Cinzia riferendosi ai piccoli atleti radunatisi in palestra: "Non importa se fuori piove. Il sole è qui dentro!"
Buon campionato a tutti.

Gemma





Il filo rosso dell'amore

che attraversa ogni Paese

è passato anche nel cuore della nostra Scuola (e di chi la vive ogni giorno)



Storie di mele, amore e solidarietà

Ottobre, Mese Missionario Straordinario voluto da papa Francesco in occasione del centenario della promulgazione della Lettera Apostolica Maximum Illud di papa Benedetto XV (30 novembre 1919), vede la scuola impegnarsi in molteplici eventi legati tra loro dal filo rosso dell'amore di Dio che unisce tutti gli appuntamenti del periodo creando condivisione e sensibilizzazione tra bambini e famiglie che hanno aperto il loro cuore alla solidarietà e all'amore verso tutti i popoli.

Il primo appuntamento è stato la presentazione dell'iniziativa ai bambini che hanno ascoltato e compreso il valore di questo filo che ci unisce tutti nel rispetto della diversità e della ricchezza che questa porta in ognuno di noi.

In seguito una serie di testimonianze di persone speciali hanno spiegato il significato dell'amore e della gioia del donare al piccolo ed attento pubblico: ha aperto il dialogo, il 14 ottobre, **sr Annamaria Dacrema, appena arrivata nella nostra parrocchia,**

che ha raccontato la sua lunga e coinvolgente esperienza missionaria in Argentina e il significato stesso dell'essere missionario: “donare noi stessi e le cose belle che ciascuno ha nel cuore ad un'altra persona, vicina o lontana, mentre questa ci fa conoscere le bellezze che egli ha scoperto”, ma anche “condividere, non solo i beni materiali, ma anche e soprattutto la bellezza del nostro essere e dei nostri sentimenti che devono arrivare a tutti i bambini e le persone che ci circondano” correndo lontano, proprio come un filo che cuce tra loro tessuti diversi e variopinti.

Il testimone è poi passato alla **maestra Elisa che ha raccontato, attraverso esempi della sua infanzia e della sua giovinezza,** la sua esperienza di bambina alla scuola materna e, in particolare, il suo disappunto nel dover indossare il grembiolino rosa... a lei il rosa non piaceva proprio... ma ecco cadere dal cielo un primo pezzetto di filo rosso, grazie alla sua mamma che, guardandola con occhi pieni d'amore, alla fine le comprò un grembiule verde perché voleva vedere la sua piccola felice.

Il racconto prosegue ricordando le liti con gli amici, il pianto dovuto a questo dolore e il sostegno di un'altra bambina che l'ha accompagnata per mano a far pace con i compagni: e dal cielo, ad ogni esperienza, cadono altri pezzetti di filo rosso che, unendosi al primo, continueranno ad accompagnare i momenti difficili della maestra Elisa rasserenandola, sostenendola e portandola a prendere la decisione di diventare ella stessa una maestra per continuare a filare e donare questo amore ai bambini, così come lo aveva ricevuto prima di loro.



Infine la giovane platea ha assistito al **racconto di mamma Chiara** sul rispetto che unisce le persone, sul valore del prendersi cura dell'altro e sull'amore che lega la sua famiglia ed è cresciuto un giorno dopo l'altro, fino a raggiungere l'apice con il più bel dono che abbia mai ricevuto: due splendidi bambini, frutto di quel sentimento che, partendo da Gesù, è arrivato



infine, ai suoi figli legandoli per sempre grazie al filo rosso dell'amore: un filo lunghissimo che non si ferma mai.

Un altro momento importante è stato il mercatoino degli "oggetti dal mondo" allestito nell'atrio della scuola con manufatti provenienti da diversi paesi e colorato da numerose bandiere di ogni stato.

Il ricavato delle libere offerte è stato devoluto alle suore salesiane in missione in Siria, una regione lacerata dalla guerra, così come l'Europa era investita dal dolore portato dai conflitti mondiali al tempo della lettera di papa Benedetto XV, per ricordarci

il valore universale e senza tempo del donare a chi è meno fortunato di noi. **Dal 21 del mese la stessa area ha ospitato "Il mondo in una mela", vendita straordinaria di beneficenza di mele della Valtellina, per ricordarci che il filo rosso dell'amore attraversa ogni paese del mondo, com'è rappresentato nel gigantesco planisfero dipinto all'ingresso della Scuola Materna sul quale, ciascun bambino, ha affisso uno smile che rappresenta la propria gioia nel donare.**

Slogan dell'iniziativa: "se l'amore vuoi colorare una mela al giorno devi mangiare", un bellissimo messaggio che i bambini hanno compreso, come ho potuto constatare personalmente il pomeriggio del 21 ottobre quando ho visto, con gioia e sorpresa, mia figlia (che normalmente non mangia mele) correre a casa per far merenda con "la mela dell'amore" che abbiamo condiviso, e con altrettanta emozione ho osservato la stessa scena ripetersi con la nonna e poi, a cena, con papà.

Il ricavato, grazie alla generosità di tutti, è stato di 400€ donati alla Caritas Parrocchiale per sostenere progetti di bene. Per chiudere in bellezza e con tanta allegria lunedì 28 ottobre la scuola ha aperto le porte, dalle 14.30, a tutti: genitori, nonni, zii e amici per celebrare, come ogni anno, la "Festa dei Popoli", un meraviglioso momento di condivisione e preghiera ecumenica da vivere insieme per apprezzare ancora di più la ricchezza che culture, religioni, costumi ed esperienze differenti portano nella nostra scuola, così che questo filo rosso possa diventare una "corda" sempre più lunga e resistente, capace di diffondere amore nel mondo e nei nostri cuori attraverso l'accoglienza e la reciproca comprensione e accettazione.





Per aver visto realizzato tutto questo dobbiamo ringraziare suor Morena, le maestre e tutto il personale della scuola che si impegnano ogni giorno dell'anno ad educare i nostri figli ai più profondi valori della cristianità e dell'umanità intera, ma anche le famiglie che accolgono ogni proposta con gioia, aprendo il loro cuore; in particolare dobbiamo ringraziare tutti i bimbi che sono diventati testimoni del filo dell'amore e promotori di questo sentimento che ci lega sempre più stretti l'uno all'altro nella pace e nella condivisione.

Mamma Valentina - scuola "E. Crespi"





Tanti auguri sr Maria

50 anni di vita religiosa dedicata a ragazzi e bimbi



Un legame creato fin da giovane con l'educazione, tanta passione nello svolgimento delle attività della scuola materna Ente Morale e della Parrocchia e un legame forte con chiunque l'abbia conosciuta: stiamo parlando di sr Maria Nogara che quest'anno ha raggiunto i 50 anni di vita religiosa all'interno delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la famiglia religiosa nata da san Giovanni Bosco e da santa Maria Domenica Mazzarello.

Sempre col sorriso sulle labbra e la voglia di creare un legame con coloro che le parlano, sr Maria rappresenta un po' il simbolo di tutte le religiose che raggiungono questo importante traguardo.

Ma la storia e la forte decisione che sta dietro alla scelta di intraprendere questa strada, quelle, restano uniche.

«Sono nata a Bellano, in provincia di Lecco - ci racconta sr Maria, quando la incontriamo nel giardino dell'Ente

Morale tra i giochi di quei bambini che accompagna con affetto ogni giorno insieme alle altre suore e alla direttrice Cristina Braga - sono cresciuta frequentando l'oratorio e mi ha sempre affascinato la vita delle suore soprattutto per la loro vicinanza ai bambini e alle ragazze. Insomma, in me è stato sempre forte il legame con l'educazione». Così a 19 anni sr Maria entra in Istituto e a 23 anni, nel 1969, prende i primi voti. Da allora sono passati 50 anni, ma l'energia è sempre come se fosse quel 5 agosto 1969.

Poi continua sr Maria: «Nei primi anni mi sono occupata dell'oratorio. La mia prima parrocchia è stata Binzago, frazione di Cesano Maderno. Poi ho fatto un'esperienza anche alla scuola media a Paderno Dugnano come insegnante di religione e a settembre 2016 sono giunta qui a Castano Primo. Seguo le attività scolastiche dell'Ente Morale, insieme alle altre mie cinque sorelle, ma anche molte attività parrocchiali».

Come la Festa della Solidarietà di sabato 19 ottobre in tensostruttura di via Mantegna dalle 19 con buon cibo, compagnia, divertimento e musica con la «Urlo Band live», per finanziare iniziative e progetti a favore di bambini e ragazzi... e non mancherà qualche sorpresa.

Una scelta non certo semplice quella di decidere di intraprendere la strada religiosa.

Oggi si trova una crisi anche in quell'ambito?

«In Europa c'è una diminuzione delle giovani che decidono di seguire la vita religiosa - ci risponde sr Maria - Mentre, almeno per quanto riguarda la nostra famiglia religiosa, nel mondo ci sono ancora tante ragazze che decidono di prendere i voti».

Una scelta che ormai, almeno in Europa, è dettata



**dalla crisi dei valori?**

Sr Maria sospetta che i tempi di oggi abbiano il loro peso, ma «era una decisione difficile anche ai miei tempi; forse oggi non c'è tanto la paura di prendere i voti ma di perdere, in qualche modo la libertà. Di avere un legame forte» ci dice. Poi continua: «Anch'io da giovane avrei potuto fare qualsiasi tipo di scelta, ma ho sempre desiderato consacrare la mia vita al Signore e ai giovani».

Una scelta che mostra quotidianamente nel suo entusiasmo e che la fa restare nel cuore di coloro che hanno avuto e hanno tutt'oggi la fortuna di conoscerla. Ma lei, come le sue consorelle, resta umile e ricorda: «lo devo ringraziare il Signore che mi ha donato la gioia di appartenere alle Figlie di Maria Ausiliatrice, per il dono della salute, per il mio carattere, le bellezze che incontro ogni giorno e le tante amicizie che ho».

Erika Innocenti





Educare ancora costruiamo il villaggio

Il Comitato “educare ancora” nasce da una serie di incontri e confronti con varie realtà educative del territorio di Cinisello Balsamo desiderose di mettersi in rete per riscoprire, e far conoscere, l’originalità della proposta educativa cristiana a tutti.

“Educare ancora” si farà promotore di quelle iniziative necessarie perché la sfida educativa sia rimessa al centro delle preoccupazioni degli adulti, che hanno la responsabilità di trasmettere un’ipotesi di significato alle nuove generazioni.

Il Comitato vuole anche farsi voce delle libere opere educative del territorio, perché siano debitamente riconosciute e valorizzate, per il carico di storia, di incontri e di ideali che sono il bagaglio di una società orientata al futuro e, perciò, decisamente appassionata al presente.

Un convegno, **sabato 9 novembre**, nella cornice di Villa Ghilanda Silva a Cinisello Balsamo, ha messo a fuoco un tema cruciale: l’educazione.

E che l’educazione sia un’emergenza ce ne accorgiamo quotidianamente, specie in un territorio di frontiera attraversato da slanci ideali, ma anche profonde crisi e inquietudini. Un convegno a cui hanno aderito direttori e responsabili di scuole e opere educative sorte dalla libera iniziativa di parrocchie e famiglie, imprenditori e professionisti.

L’iniziativa si candida a essere un punto di convergenza tra le tre identità cristiane del territorio di Cinisello Balsamo dove le realtà del mondo cattolico insieme alla comunità copta ortodossa cinisellese e alla comunità ortodossa del patriarcato di Mosca intraprendono un percorso comune per il rilancio dell’educazione cristiana.

Il convegno sarà un momento di sintesi e di rilancio del lavoro promosso quest’anno dal comitato, cui hanno aderito direttori e responsabili di scuole e opere educative sorte dalla libera iniziativa di parrocchie e famiglie, imprenditori e professionisti.

Alla prima sessione del mattino (“Educare è possibile!”) hanno partecipato **Carmine Arice** (Padre Generale del Cottolengo), **don Giuliano Giacomazzi** (ispettore salesiani Lombardia-Emilia), **monsignor Francesco Braschi** (dottore della Veneranda Biblioteca Ambrosiana). I relatori della seconda sessione mattutina (“L’educazione cristiana oggi”) sono stati: la **dottorressa Silvana Bebawi** (chiesa copta ortodossa, università Cattolica di Milano), **padre Ambrogio Makar** (archimandrita della chiesa ortodossa del patriarcato di Mosca).

Il pomeriggio si è articolato in Tavoli di lavoro: realtà amministrative a confronto (il sindaco di Cinisello Balsamo **Giacomo Ghilardi** a confronto con altri sindaci lombardi sulle buone prassi per la libertà di educazione), imprese ed educazione (imprenditori lombardi in dialogo su scuola e impresa), giovani protagonisti (un gruppo di universitari e neo-laureati cattolici, copti e ortodossi russi presenta una proposta di intervento culturale sul tema delle identità).

Nei giorni successivi anche la mostra “Presente! Scuola cattolica e opere educative di Cinisello Balsamo”.

La mostra, esposta in Villa Ghilanda dal 9 al 14 novembre, ha illustrato il contributo offerto al bene comune della città dalla storia ultracentenaria di impegno educativo delle scuole libere e offre spunti per la ripresa del dibattito sulla libertà di educazione.





Un lavoro durato dieci mesi, è stato un cammino di incontri tra persone, alcune conosciute altre che non si conoscevano, tutte intorno ad una preoccupazione: esiste sul territorio di Cinisello una presenza che viene prima di ogni stato giuridico, una presenza di opere che sono nate da un' intenzione elementare, far presente la fede cristiana, e ha dato origine alle scuole. Su questo scenario si è sperimentato l'apporto fondamentale dei vari carismi e il riconoscimento del valore dell'educazione con un obiettivo chiaro: la formazione integrale della persona.

Non ci sono personaggi famosi in queste opere educative, ci sono invece persone che quotidianamente hanno il cuore aperto ai bambini, ragazzi, giovani.

Sr Carla e sr Paola

EDUCARE ANCORA
Comune di Cinisello Balsamo

PRESENTE!
Scuola cattolica
e opere educative
di Cinisello Balsamo
in mostra

**9-14
NOVEMBRE
2019**

Villa Ghirlanda Silva
Via Frova, 10
Cinisello Balsamo

Mostra in occasione
del Convegno
"Educare Ancora.
Costruiamo il villaggio"

Orari:
tutti i giorni 10.00/12.30
15.00/18.00
lunedì 11 chiuso

A lezione di telegiornale!



scuola secondaria di primo grado hanno avuto la possibilità di partecipare ad un'uscita didattica particolare, negli studi di Sky Accademy.

Nei giorni precedenti alla visita i ragazzi hanno approfondito il tema delle fake news, imparando che cosa sono, che scopo hanno e, soprattutto, come riconoscerle per non lasciarsi ingannare. In seguito, le due classi hanno scelto, guidate dagli insegnanti, un argomento con una fake news da smascherare; una classe ha deciso di occuparsi del tema del surriscaldamento globale e l'altra di quello delle migrazioni.

Dopo aver imparato che cos'è e com'è strutturato un testo di cronaca, divisi in quattro gruppi i ragazzi, seguendo le indicazioni date da Sky e immaginando di essere dei giornalisti, hanno scritto i copioni dei servizi del telegiornale che presentava e smascherava la fake news relativa all'argomento scelto.

In due giorni differenti le classi si sono recate presso gli studi di Sky a Rogoredo e qui, dopo una visita

ai diversi edifici e alle sale di registrazione, hanno realizzato il loro telegiornale: suddivisi negli stessi gruppi di lavoro si sono trasformati in giornalisti, inviati, testimoni, esperti ma anche cameramen, stylist, registi e montatori.

Hanno così creato quattro diversi servizi che sono poi stati montati per creare un unico telegiornale: è stata molto grande la loro emozione nel rivedersi in seguito sullo schermo televisivo.

Questa uscita didattica ha permesso loro di studiare in modo più accattivante il testo di cronaca, ma anche di approfondire un tema molto attuale come quello delle fake news e di scoprire tutto il mondo che si trova dall'altra parte dello schermo.

Le prof.





Tempo di “elezioni”

PER LA FEDERAZIONE SACRA FAMIGLIA



Il mese di ottobre 2019 ha visto la nostra Federazione impegnata ad eleggere il nuovo Consiglio che risulta così composto: rielezione della Presidente e Vice Presidente, Lorena e Franca, di tre consigliere: Mariangela, Maurita e Raffaella e due new entry: Daniela ed Emilia.

Un grazie di riconoscenza va a Mariangela, Marialina e Silvia, per aver iniziato e vissuto con noi l'esperienza del primo mandato nel 2015, dando un contributo prezioso.

L'incontro di sabato 16 novembre ha dato inizio ufficialmente al nostro cammino “di persone impegnate” dentro al Consiglio della Federazione Sacra Famiglia, partendo dalla “preghiera del servizio” e affidando a Maria Ausiliatrice questo momento bello e delicato della nostra storia.

Indossando il bellissimo grembiule, frutto di un lavoro laborioso quanto prezioso, tagliato, cucito e ricamato da Franca con tanto di nome di ciascuna di noi.

I pensieri che ci hanno accompagnato: dentro il Consiglio non siamo un TU ma siamo un NOI! C'è

un cammino da fare insieme, da condividere, nei tempi belli e in quelli meno belli.

Facciamo bene il bene, allora. Ci stiamo? Sì, ci stiamo con uno stile di vita che abbiamo conosciuto e accolto e che ci deve accompagnare ogni giorno.

Ci lasciamo trasportare dalla barca di Gesù, che non teme la burrasca e il vento. Volgeremo il nostro sguardo a Maria quale modello di vita familiare dove ciascuna di noi accolga l'altro con rispetto e comprensione in un atteggiamento di dialogo aperto, di vera e fraterna amicizia.

Sappiamo di non essere capitate qui per caso ma solo per uno sguardo benevolo di Gesù su di noi che ci chiede di lavorare per il Regno.

Ci incoraggia il pensiero comune di vivere relazioni belle, buone, di condivisione, per costruire un terreno comune sul quale crescere nel confronto reciproco e di opinioni.

Fra le tante preoccupazioni del nostro quotidiano teniamo presente l'essere generose, l'andare incontro portando qualche peso, renderci solidali nelle situazioni di fragilità che si affacceranno al nostro orizzonte, e nell'ottica della testimonianza della gioia di essere famiglia salesiana apriamo braccia a cuore tra noi e per tutti.

Non dimentichiamo l'invito di don Rinaldi, ideatore, promotore e accompagnatore della nostra Associazione riuscendo così a realizzare uno dei tanti sogni di Don Bosco che aveva detto: “ho già fatto un altro progetto che in questi due anni maturerò: fare, quasi direi un terz'ordine per le donne, non però aggregate a noi, ma



associate alle Figlie di Maria Ausiliatrice”.

Risuona oggi, come allora, quel: “state unite”!
Ma anche:

“Verrà un tempo, in cui le nostre carissime ex allieve saranno le Figlie di Maria Ausiliatrice operanti nel mondo perché chiamate ad essere direttamente corresponsabili nelle nostre opere”

(M. Eulalia Bosco, 1934).

Lorena M.
Presidente della Federazione Sacra Famiglia
Milano Bonvesin





Buon compleanno Elmer!



Elmer l'elefante multicolore è stato creato trent'anni fa da David McKee, disegnatore ed autore per l'infanzia, le sue fantastiche avventure lo hanno reso famoso in tutto il mondo. Tradotti in varie lingue, i libri di Elmer hanno generato centinaia di progetti sul tema dell'inclusione del diverso e del rispetto dell'altro.

Infatti l'origine di Elmer è legata proprio a un episodio "razzista" capitato all'autore e alla sua famiglia sulle strade dell'Inghilterra: mentre stava passeggiando insieme alla moglie Violet e alla figlia Chantel, ha incrociato un'altra famiglia dall'altra parte del marciapiede. Il ragazzo, guardando verso di loro, e indicando la ragazzina ha esclamato: "Guarda, una negra!". Essendo la moglie di origine indiana, la ragazzina era scura di carnagione. Ciò che colpì lo scrittore fu lo sconvolgimento della figlia causato dall'affermazione del ragazzo.

Nasce così la storia illustrata dell'**elefantino "diverso"**, a quadretti, un po' stravagante, che si deve confrontare quotidianamente con un mondo in cui tutti

gli elefanti sono grigi e poco disposti ad accettare la sua diversità cromatica e caratteriale.

Il libro è diventato uno dei testi classici per le scuole dell'infanzia, uno strumento per far comprendere il rispetto della diversità e l'importanza di essere se stessi.

"Elmer l'elefante variopinto" è un testo prezioso che vale la pena di avere nella propria biblioteca: la sua storia riesce a raccontare con tanta semplicità l'incanto della diversità e le coloratissime illustrazioni lo rendono adatto anche ai più piccoli.

Sono ormai 30 anni che Elmer diverte intere generazioni, insegnando che essere diversi ci rende speciali. La sua simpatia lo rende unico: tutti gli vogliono bene non solo perché è di tutti i colori ma

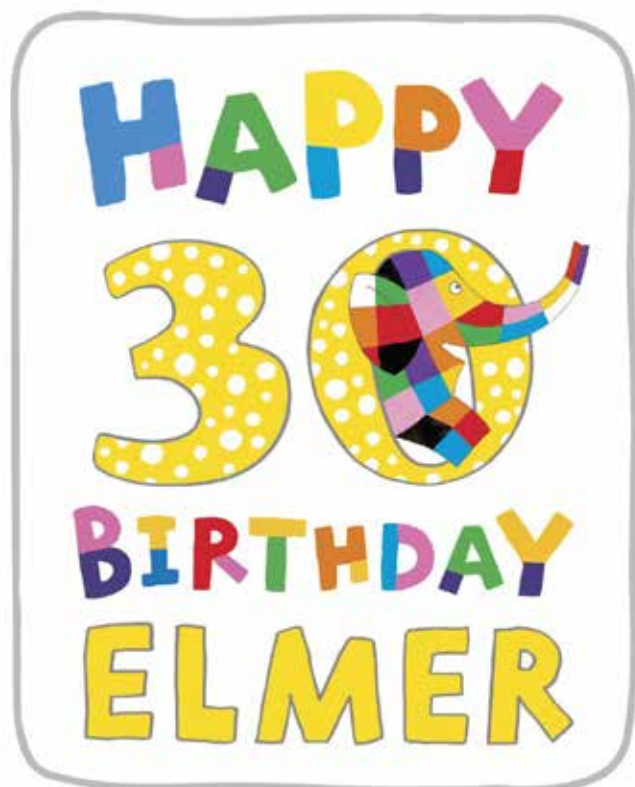




perché è speciale e soprattutto con il suo carattere burlone rallegra le giornate del branco che altrimenti sarebbero grigie e monotone.

E allora perché non festeggiarlo anche a scuola?

I bambini della scuola dell'infanzia di Pavia si sono lasciati "catturare" dalle storie di Elmer, hanno imparato la sua canzone e hanno deciso di fare una festa per il suo 30° compleanno: si sono truccati e hanno preparato delle tartine a forma di elefante decorandole con nutella e codettes di zucchero... una vera delizia!



#peresserefelici



Anche quest'anno per l'open day, religione e arte, hanno offerto ai genitori un momento e uno spazio di silenzio e di riflessione durante quella giornata che porta con sé sempre un gran movimento.

Grazie alla proposta pastorale "Puoi essere santo" è nata l'idea, con i bambini delle classi quarte della primaria e con i ragazzi delle classi seconde della secondaria, di realizzare la mostra #peresserefelici.

I bambini della primaria hanno ricercato quale santo, attraverso la sua azione e la sua risposta alla chiamata, poteva essere espressione di una beatitudine.

Lo studio ha portato a compilare una carta di identità del santo, a dare colore, con il collage, ad un disegno con la sua immagine e ad associare al

santo un simbolo che potesse essere significativo per quanto ha compiuto.

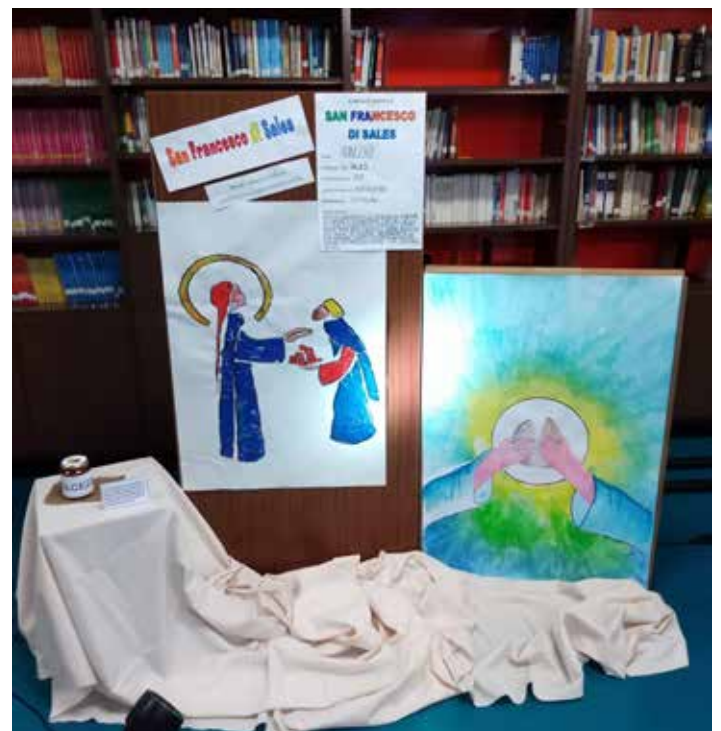
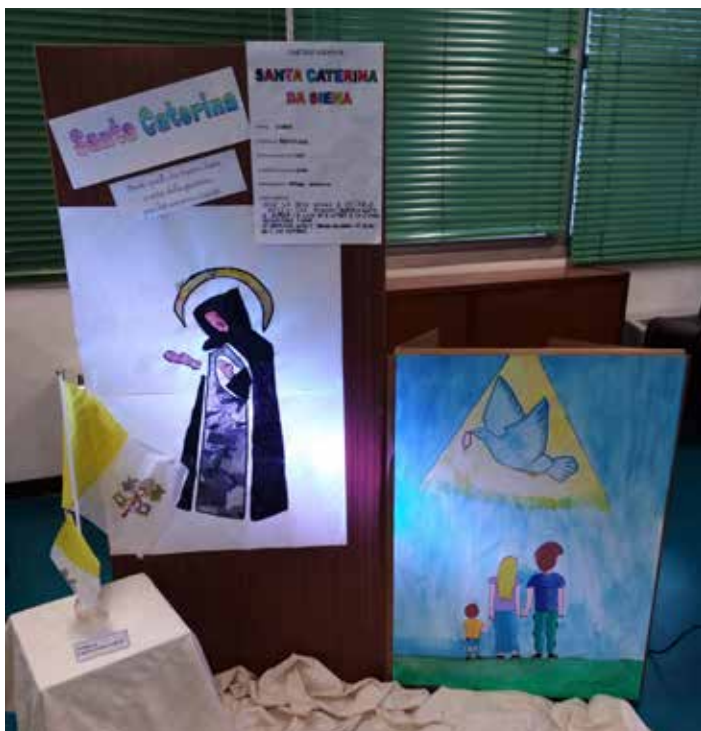
I ragazzi delle classi seconde della secondaria, hanno invece realizzato dei disegni che esprimevano la beatitudine. Al termine del percorso della mostra ad ogni visitatore è stato donato uno specchietto.

Ognuno di noi oggi è chiamato e inviato a mostrare attraverso il proprio volto l'ultima beatitudine:

"Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi."

Matteo 5, 11-12

sr Nicoletta



4 alberi da salvare



Mercoledì 16 ottobre è stato un giorno speciale per i bambini dell'infanzia di Metanopoli, con entusiasmo hanno assistito allo spettacolo "Quattro alberi da salvare" rendendosi un pubblico particolarmente attento, curioso e partecipe!

Insegnanti e fanciulli si sono recati in salone e ad accoglierli, proprio un albero spoglio ma dal fusto robusto, si è presentato il protagonista indiscusso della mattinata.

La storia, animata da una coppia di attori, ha percorso tematiche quali la conoscenza della natura, la scoperta dell'ambiente circostante, il rispetto e la salvaguardia del pianeta Terra; attraverso il piacere della risata e l'intrattenimento spontaneo i bambini sono stati attivamente coinvolti nella vicenda che si è anche focalizzata sull'odierna problematica dell'inquinamento dei mari e degli ambienti a causa dell'eccessivo uso della plastica e di materiali non riciclabili.

Al termine dello spettacolo, gli attori hanno donato ai bambini dei piccoli semi da coltivare come segno di vita e impegno alla dedizione e cura del verde.

Questa presentazione teatrale inoltre si è pienamente inserita nella programmazione annuale de "Il bosco incantato", nella quale i bambini sono condotti alla scoperta del bosco e della natura come bene prezioso che circonda, dona vita e benessere; consapevoli che la salvaguardia del creato è la missione più importante a cui i bambini di oggi e dunque gli adulti del domani saranno chiamati a compiere e difendere.

Maestra Vale





Inaugurato il Giardino:

un'esplosione di gioia e di colore!

Il Giardino d'Infanzia di Tirano è lieto di annunciare un evento che rimarrà nella storia della scuola: il 25 ottobre 2019 è stato il giorno dell'inaugurazione del "nuovo" giardino!

Passando per viale Garibaldi è impossibile non notare la nuova area verde, con un ingresso pronto ad accogliere i bimbi nelle giornate di sole.

Il sogno è diventato realtà grazie alla collaborazione tra scuola e molti enti, imprese, professionisti del territorio e tantissimi privati cittadini che sono accorsi ad acquistare i biglietti della lotteria benefica in favore dell'iniziativa.

L'opera di risistemazione è stata progettata dall'architetto Marco De Campo e ha coinvolto gran parte dell'area esterna della scuola rivolgendo un'attenzione particolare al tema della sicurezza con l'installazione della pavimentazione antitrauma nella sezione gioco, alla realizzazione di aiuole didattiche oltre a mettere a dimora filari di viti e alla pulizia delle attrezzature ludiche.

Alla presenza del presidente del consiglio di amministrazione Giovanni Besio, del sindaco Franco Spada, del parroco don Paolo Busato, della direttrice della scuola suor Luigia Pogliani e delle insegnanti, i bambini sono stati i veri protagonisti della festa: hanno tagliato il nastro, hanno piantato ognuno il proprio fiore nelle nuove aiuole e si sono scatenati in giochi, canti e balli. Dopo l'abbondante merenda la festa si è conclusa sulle note della baby-dance e con l'allegria di Wendy.

A conclusione di un progetto così ambizioso ma tenacemente perseguito, la coordinatrice didattica, suor Francesca Confalonieri, ha sincere parole di gratitudine:

"Cogliamo l'occasione per ringraziare il Signore che ci ha dato l'opportunità di vedere non solo la generosità dei tiranesi, ma tanta disponibilità in atto nei genitori e ringraziamo chi si è impegnato per la testimonianza che ha dato costantemente, soprattutto quando doveva fare tutto questo senza dimenticarsi della famiglia, del lavoro, degli impegni.

Che le ricchezze del sottosuolo possano sempre più portare frutti abbondanti, aiutando a far crescere "sopra il suolo" del Giardino d'Infanzia una comunità educante secondo il Vangelo".

Andrea Mazzoleni



Castagnata: invitati speciali i nonni

Anche quest'anno, come consuetudine nella nostra scuola, si festeggiano i colori e i sapori dell'autunno con la tradizionale castagnata. Invitati speciali i nonni!

Puntualissimi si sono presentati davanti alla scuola e sono stati accolti dai nipotini.

Dopo un momento iniziale nelle sezioni, si sono recati in refettorio e qui l'emozione è stata palpabile. I sorrisi contagiosi, l'incertezza dei più piccoli, la sicurezza dei più grandi nel cantare, gli occhi dei nonni che erano felici di stare con loro, le voci limpide, le canzoni: tutto ha contribuito a rendere un po' magico questo momento.

Un grazie speciale a Mario Botti e ai nonni che già nel primo pomeriggio si sono dati appuntamento nel giardino della scuola per cuocere le caldarroste e sbucciarle.

Numerosa, è stata ancora una volta, la partecipazione a questo evento di gioia e di condivisione.

Ci auguriamo che il piacere di stare insieme diventi sempre più momento di aggregazione, di divertimento e di spensieratezza.

Il prossimo appuntamento sarà in occasione del Natale dove i nonni e i bambini potranno di nuovo trascorrere un pomeriggio in allegria.

suor Francy





A scuola nel bosco



Il 16 ottobre 2019 i bambini del 3° Livello del "Giardino d'Infanzia di Tirano" si sono recati presso il "Sentiero del bosco gentile" in Aprica.

Per la maggior parte dei bambini si trattava del primo "viaggio" senza la mamma o il papà e, per questo, l'emozione è stata grande fin dalla partenza: anche per i genitori che, vedendo i propri figli salire senza di loro sul pullman, sono stati provocati a guardarli come veri e propri piccoli uomini.

Arrivati in Aprica ad aspettarli c'erano il signor Lorenzo, Presidente del CAI, e il signor Giorgio del Soccorso Alpino che li ha accompagnati lungo il percorso dove sono stati dislocati numerosi pannelli descrittivi realizzati dai bambini della Scuola Primaria dell'Aprica riguardanti la montagna, la flora, la fauna e le buone norme da tenere quando si fa un'escursione lungo i sentieri.

Attraverso una conoscenza diretta della natura e grazie all'aiuto di Scot, lo scoiattolo guardia bosco, i bambini hanno acquisito nuove conoscenze in

relazione all'ambiente naturale, hanno compreso l'importanza del rispetto per l'ambiente nell'ottica della sostenibilità oltre alla crescita del senso di appartenenza al proprio territorio.

Al termine del percorso presso la palestra dell'Aprica, pranzo al sacco preparato dalla scuola e nel primo pomeriggio momento di svago e distensione.

Alla fine tutti sul pullman dove l'amico Renzo, autista della Perego, li aspettava con un divertentissimo cartone animato per concludere in modo simpatico la giornata.

Invece giovedì 17 Ottobre 2019 in una calda mattinata autunnale i bambini del 2° livello del "Giardino d'Infanzia di Tirano" seguiti da Viviana, Claudia, Sabrina e suor Francesca hanno vissuto la loro prima uscita in passeggiata con tanto di zaino da pic-nic, a "Casa Natura" di Legambiente lungo la pista ciclo-pedonale Tirano-Grosio nei pressi dell'Area naturalistica Le Piane.

Il sentiero parte dall'ambiente del bosco asciutto, a contatto con il versante soleggiato, e procede sulle rive. Qui si incontrano uno stagno, aree a canneto, un boschetto di salici. Nei diversi periodi dell'anno la passeggiata è arricchita dall'osservazione delle ovature di rana, dai canti di numerosi uccelli, dai profumi e dai colori delle fioriture.

Accompagnati all'andata durante il cammino dal professor Ruggero Spada di Legambiente e al ritorno dalle Guardie Forestali, i nostri piccoli esploratori sono andati alla scoperta di tutto ciò che la natura ci dona e offre con le sue forme e i suoi odori seguendo



una mappa consegnata come regalo il giorno prima dall'amico Ugo il bruco. Durante il percorso i bambini hanno osservato, fatto domande e raccolto materiali come foglie, legnetti... utili per successive attività all'interno della scuola.

Dopo il meritato pranzo presso "Casa Natura", i bambini si sono divertiti a rincorrersi nei prati in attesa di Luigi e Gigi, due guardie forestali, che li hanno raggiunti insieme ai loro due cani per dare una dimostrazione vera e concreta di quanto anche gli amici a quattro zampe possono essere di aiuto nei boschi per ritrovare chi si smarrisce grazie alla loro grande capacità di fiuto in grado di riconoscere la presenza di una persona in un determinato luogo anche dopo alcuni giorni dal suo passaggio.

Che gioia negli occhi dei bambini nel vedere che il cane, guidato dai comandi di Gigi ha ritrovato Luigi, che precedentemente si era nascosto nel bosco.

Ovviamente il tutto nasce da un particolare addestramento (il cane viene cioè abituato a cercare una sola persona annusandone magari un indumento), ma anche la razza coinvolta gioca un



Adolescenti e monaci benedettini



Far incontrare san Benedetto oggi

11 ottobre 2019 – è una calda giornata d'autunno di quelle in cui ti sta stretta un'aula scolastica perché fuori il sole sa per un pochino ancora d'estate ed il cielo azzurro è attraversato da ciuffi di nuvolette bianche.

Ma tanto che importa? Alle 11 si parte per Dumenza con le auto di alcuni genitori disponibili (e forse anche un po' curiosi).

E' da questa estate - quando cominciamo a progettare il percorso di filosofia per questa quarta Liceo Scienze Umane - che penso a qualche occasione per fare lezione 'viva' ad una classe molto (troppo?) tranquilla, legata ad un modo tradizionale di stare a scuola e di apprendere. L'occasione me la offre... san Benedetto.

Un'email di prenotazione al monastero SS Trinità di Dumenza, nel Luinese e i fratelli ci accolgono, un

venerdì alle 12.15 per cominciare un pomeriggio con la preghiera dell'Ora Sesta.

Arrivare lassù, a 1000 metri, percorrendo una stretta strada tra i boschi, dopo una trentina di tornanti, è già un'impresa (anche per le mamme autiste!).

Ma la quiete, il silenzio, il fruscio del vento ed il monastero bianco catturano subito l'attenzione e ci accompagnano in un clima diverso da quello che abbiamo appena lasciato in città.

Un veloce pranzo al sacco nella sala delle famiglie, quattro passi fino al Rifugio Campiglio al Pradecolo e alle 15.00 siamo in aula per assistere alla lezione di frate Adalberto sulla figura di san Benedetto e sul monachesimo.

I ragazzi prendono appunti, ascoltano con molta attenzione; la vivacità aumenta durante la visita alla biblioteca del Monastero: 30.000/35.000 volumi, recenti, antichi, alcuni di valore; è in corso, in questi anni, un'accurata catalogazione.

Si passa poi al **laboratorio di scrittura delle icone**: qui il fascino è irresistibile per i colori, la cura, la vivacità e la profondità di quanto stiamo vedendo; i ragazzi fanno domande e poi si trasferiscono nel laboratorio di restauro del libro che, a sua volta, suscita ammirazione: qualcuno di loro – che aveva venduto i libri di testo dello scorso anno scolastico... - fatica a recepire l'importanza del restauro, del recupero di oggetti, come i libri antichi; in una cultura votata più al nuovo acquisto che alla riparazione, che preferisce gettare il vecchio e prendere il nuovo (e non vale solo per gli oggetti, purtroppo, a volte è così anche per le relazioni) pare impossibile che qualcuno si procuri da vivere recuperando vecchi libri...



Un piccolo giro all'interno a visitare il refettorio, la sala del Capitolo, il chiostro con il pozzo, il giardino e poi torniamo in aula per una breve panoramica sulla storia della Comunità Monastica della SS Trinità e su come si vive qui la Regola: proprio in questo mese la Comunità festeggerà i trent'anni di vita.

I genitori, soprattutto, fanno diverse domande, i ragazzi ascoltano e metteranno nero su bianco le loro impressioni il lunedì successivo, in classe.

Chiudiamo la visita al monastero con la preghiera del Vespro alla quale i ragazzi hanno partecipato ognuno al proprio livello di fede, di comprensione, di coinvolgimento ma tutti con grande rispetto, con molto spirito d'osservazione ed in perfetto silenzio e con una partecipazione composta. Colpiti dal fatto che durante la preghiera spontanea i monaci abbiano ricordato loro e loro famiglie.

E' stato un lavoro interessante: presi per mano da san Benedetto, abbiamo attraversato 1500 anni di esistenza di un modello di vita, di una Regola, di una via di sequela di Cristo che ancora oggi affascina e fa scuola, anche al management più avanzato; abbiamo visto utilizzare i più moderni strumenti social, ma anche recitare le antifone ai salmi in latino; abbiamo chiacchierato e scherzato con i monaci che sono cordiali e sorridenti anche se mangiano in silenzio ascoltando uno di loro leggere articoli di giornale; abbiamo smontato qualche pregiudizio e gustato di uno stile di vita così diverso dal nostro.

Qualcuno ha detto che abbiamo vissuto una giornata formativa in stile salesiano, senza averla messa a calendario: forse; di certo tutti abbiamo imparato a



guardare al di là di un libro di testo, del nostro stile di vita, dei nostri obiettivi, ringraziando chi, oltre che farsi custode delle nostre preghiere, si fa custode di un pezzo di Storia della Chiesa e dell'Umanità intera.

Il saluto cordiale dei monaci, anche di frate Luca, priore della comunità, è il sigillo ad una giornata che resterà nel percorso di questa classe come un piccolo dono, nato dalla 'scusa', creata da una prof, di far parlare di san Benedetto... a chi se ne intende per davvero!

Marina Consolaro





A tavola s'impara



Quanti modi esistono di fare scuola ed imparare cose nuove?

A quei pochi (speriamo pochissimi) che magari immaginano le lezioni scolastiche come momenti un po' noiosi e sempre simili a se stessi, rispondiamo che avrebbero dovuto essere qua con noi mercoledì 30 ottobre, quando due classi terze della Scuola Primaria si sono cimentate in una lezione del tutto nuova e originalissima insieme ai ragazzi "grandi" della classe prima dei Corsi Professionali Ciofs di Sala Bar e Ricezione Turistica.

Si parla ormai da tempo della necessità di trasmettere ai bambini non solo conoscenze, ma soprattutto competenze, con le quali imparare a fare, a risolvere situazioni problematiche reali, a sviluppare un po' di spirito di iniziativa e una sana attitudine alla collaborazione.

Per cercare di raggiungere questo obiettivo i piccoli di 8 anni hanno partecipato ad una lezione pratica dei ragazzi di 15 anni che con maestria, e un po' di emozione, hanno insegnato loro l'importanza di accogliere bene un ospite, di allestire una tavola elegante ed ordinata come perfetta cornice per un pranzo o una cena, di stare composti a tavola ed usare le posate nel modo corretto... vi sembra poco?

L'atmosfera della sala bar era molto compita e, possiamo dire, cerimoniosa.

Gli alunni della scuola primaria hanno preso molto sul serio il fatto di essere degli ospiti importanti seduti a dei tavoli di ristorante; il divertimento e l'impegno sono stati assicurati per tutti quando ai piccoli è stato poi chiesto loro di provare a piegare con precisione i tovaglioli e di indovinare a cosa servissero tutti quei coltelli dalle forme particolari.

Il momento più gioioso è stato infine passare nel bar dove ci attendevano un gruppo di futuri barman che, nell'espone ai più giovani l'importanza di una salutare alimentazione, si sono espressi con abilità nella preparazione di cocktail a base di frutta e piattini dove arance, banane e kiwi erano i protagonisti.

Osservando i bambini così coinvolti e partecipi, abbiamo avuto noi adulti la conferma che un altro tipo di "scuola" si può fare.

Una scuola dove un quindicenne mette alla prova se stesso e le proprie capacità, mettendosi a disposizione dei più piccoli, e dove i bambini scoprono la bellezza di passare del tempo di qualità imparando cose nuove e realizzando che quei ragazzi in giacca e cravatta non sono poi così

**distanti.**

E, se i vostri figli non mangiano la frutta, provate a tagliarla a fettine e a metterla in un piatto, trasformandola in una faccia sorridente... forse scoprirete anche voi che provare a fare le cose in un altro modo porta a volte i suoi vantaggi.

maestra Elisabetta



Castel Nuovo Don Bosco



Samedi 14 septembre 2019, plusieurs familles, enseignants, membres du personnel et du comité se sont regroupés autour de Sœur Lucie et Sœur Joséphine pour se rendre en pèlerinage à Castel Nuovo Don Bosco.

C'est avec une grande joie, empreinte de fierté et pour certains d'une certaine curiosité que tout ce groupe a pu découvrir le lieu où tout à commencer: c'est ici, sur cette terre du pays d'Asti que les racines de l'œuvre salésienne se sont ancrées. Chacun a ainsi pu s'imprégner de l'atmosphère particulière de ces lieux, aussi bien dans la magnifique basilique que dans l'ancienne maison de Jean Bosco et de sa mère.

Après avoir partagé un excellent et copieux repas chez Mamma Margherita, tout le groupe est reparti pour la visite d'un petit bijou de l'architecture romane : le site

de Santa Maria di Vezzolano.

C'est dans ce merveilleux endroit que notre journée s'est achevée au milieu des sourires des petits comme des grands, laissant à tous de très beaux souvenirs.

Encore un immense merci à la Communauté pour leur très belle initiative et à Mme Paupe et Mme Roffi pour leur organisation.

*Laetitia et Jeannine, enseignantes
Institut La Salésienne, Veyrier CH*

Testo Tradotto

Sabato 14 settembre 2019 alcune famiglie, insegnanti, membri del personale e del comitato si sono radunati attorno a suor Lucia e suor Giuseppina per recarsi in pellegrinaggio a Castel Nuovo Don Bosco.

È con grande gioia, intrisa di orgoglio e, per alcuni, di una certa curiosità, che tutto il gruppo ha potuto scoprire il luogo dove tutto è cominciato: è qui, su questa terra di Asti, che l'opera salesiana affonda le sue radici.

Ciascuno ha così potuto vivere la particolare atmosfera di questi luoghi, tanto nella magnifica basilica quanto nell'antica casa di Giovanni Bosco e di sua madre. Dopo aver condiviso un eccellente e abbondante pasto presso "Mamma Margherita", tutto il gruppo è ripartito per la visita di un gioiellino dell'architettura romana: il sito di Santa Maria di Vezzolano.



È proprio in questo luogo meraviglioso che la nostra giornata si è conclusa tra i sorrisi dei più piccoli come dei più grandi, lasciando a tutti dei ricordi molto belli.

Ancora un immenso grazie alla Comunità per la sua bellissima iniziativa e alle signore Paupe e Roffi per la loro organizzazione.

*Laetitia e Jeannine, insegnanti,
Istituto La Saésienne, Veryer CH*

